

SCHEDA PROGETTUALE - ADP 2025

ATTENZIONE! VERIFICARE LE CAUSE DI INAMMISSIBILITA' (PUNTO 11 ALLEGATO B).

ENTE CAPOFILA PROPONENTE

Ente FONDAZIONE TINA ANSELMi ETS

Codice Fiscale 05287240260

con sede legale in Viale Brigata Cesare Battisti, 26

CAP 31033 Comune Castelfranco Veneto Pr. TV Telefono 3400573920

E-mail Ente info@fondazionetinaanselmi.org - PEC Ente fondazionetinaanselmi@pec.it

sito internet <https://fondazionetinaanselmi.org/>

REFERENTE PROGETTUALE

Referente del Progetto: Antonello Laura Cellulare 3400573920

E-mail laura.antonello@fondazionetinaanselmi.org - PEC fondazionetinaanselmi@pec.it

1) TITOLO

V.I.T.A. – Valorizzare l’Inclusione, Tessere Autonomie

Percorsi di prossimità, accompagnamento e comunità per persone con disabilità e fragilità psichica.

2) DURATA (i progetti devono avere una durata non inferiore a 6 mesi e concludersi *inderogabilmente* entro il 28.02.2027)

14 mesi – da gennaio 2026 a febbraio 2027 (conclusione entro il 28.02.27)

3) DESCRIZIONE DEL PROGETTO (massimo 100 righe)

Analisi del contesto: in Italia vivono 3,7 milioni di persone con disabilità (6,2%), di cui oltre il 70% over 65 (ISTAT, 2023). L’aumento della longevità comporta bisogni complessi che ricadono sulle famiglie, spesso unico supporto continuativo. Il “Dopo di Noi” rimane un nodo critico: la Legge 112/2016 è applicata in modo disomogeneo e molte persone non dispongono di reti familiari adeguate. Tra i giovani con disabilità emergono nuove vulnerabilità, soprattutto nella transizione scuola-vita adulta, caratterizzata da rischio di isolamento, perdita di relazioni e mancanza di percorsi strutturati di inclusione. I rapporti ISTAT e CENSIS-FISH (2023) confermano persistenti disuguaglianze nell’accesso al lavoro, all’istruzione e alla vita sociale, aggravate dalla frammentazione dei servizi. Lo strumento chiave per superare tali criticità – il Progetto individuale (art. 14, L.328/2000) – è scarsamente diffuso: 12% in Italia, 6% in Veneto (OND, 2023). Il D.Lgs. 62/2024 e la DGR Veneto 670/2025 ridefiniscono contenuti e responsabilità del Progetto di Vita ma la loro attuazione richiederà personale formato e servizi potenziati. È quindi necessario preparare il territorio all’impatto della riforma, soprattutto considerando il possibile coinvolgimento della Provincia di Treviso nella sperimentazione nazionale già dai primi mesi del 2026.

Rilevazione dei bisogni: attraverso tavoli territoriali, progettualità condivise con servizi sociali e sanitari, famiglie e associazioni e in particolare attraverso un’indagine condotta dalla Fondazione (180 questionari a familiari di persone con disabilità e disagio psichico, educatori e operatori dei servizi dell’ULSS2 - Distretto di Asolo), sono emersi i seguenti bisogni del territorio:

- **Informazione, orientamento e accompagnamento** sui *Progetti di Vita*, sulle misure del “Durante e Dopo di Noi” e sugli strumenti giuridici (tutele, trust, amministrazione di sostegno);

- **percorsi concreti di inclusione sociale e lavorativa**, soprattutto per i **giovani**, nei momenti di passaggio tra scuola, centri diurni e mondo del lavoro, quando è maggiore il rischio di isolamento e perdita di legami sociali;
- **confronto e sostegno tra familiari** che si sentono soli nell'affrontare bisogni complessi;
- migliore **integrazione** tra servizi pubblici, **continuità** nella presa in carico e **dialogo** con le famiglie.

A questi bisogni si sommano **criticità sistemiche** rilevate: domande di *Progetto di Vita* invase, frammentazione tra ambiti sociali e sanitari e carenza di figure formate a coordinare percorsi integrati. Le ricerche della Fondazione Zancan e di CBM Italia (2021) confermano come la frammentazione dei sostegni generi **solitudine e impoverimento** nelle famiglie con disabilità. Il progetto V.I.T.A. risponde a questi bisogni promuovendo accompagnamento, orientamento e prossimità, con un'attenzione specifica ai giovani con disabilità e alle loro famiglie, per garantire continuità educativa e relazionale nella transizione alla vita adulta.

Coerenza degli obiettivi generali e delle aree di intervento prescelte con le attività di interesse generale statutarie: il progetto V.I.T.A. si colloca nell'obiettivo generale n.3 - area prioritaria **b**; e nell'obiettivo n.10 - area prioritaria **d**, in coerenza con le finalità statutarie della Fondazione Tina Anselmi che all'art. 2 definisce come proprio scopo il perseguimento di fini di solidarietà sociale, integrazione e promozione dei diritti delle persone fragili, favorendo la realizzazione dei Progetti di Vita al fine di evitare e limitare l'istituzionalizzazione. In particolare, il progetto valorizza le attività di interesse generale previste dallo Statuto corrispondenti alle lettere A, D e I.

Contestualizzare le attività prioritarie: le attività del progetto V.I.T.A. rispondono in modo diretto a due obiettivi locali prioritari: ob. 5: "*azioni di supporto alle famiglie fragili*" attraverso interventi di accompagnamento, orientamento, percorsi personalizzati, corsi di formazione e gruppi di confronto che rafforzano la loro capacità di affrontare situazioni complesse, migliorano le relazioni con i servizi e riducono solitudine, stress e carichi familiari; ob. 3: "*contrasto al disagio e alla solitudine adolescenziale-giovanile*", grazie ai percorsi di Progetto di Vita dedicati ai giovani con disabilità nei momenti critici di transizione scuola-vita adulta, che mirano a promuovere inclusione e partecipazione sociale.

Contestualizzare le azioni-valutazione di impatto sociale implementato dal Progetto (punto n. 12): la valutazione di impatto del progetto V.I.T.A. sarà condotta secondo un approccio coerente con il modello di *Valutazione di Impatto Sociale (VIS)* previsto dal D.Lgs. 117/2017 e con i principi del *Theory of Change*, integrando indicatori quantitativi (famiglie raggiunte, percorsi attivati, partecipazione alle attività) e qualitativi (miglioramento percepito della qualità della vita, riduzione dell'isolamento, qualità delle relazioni sociali). La raccolta dati seguirà logiche pre-post intervento e includerà analisi di cambiamento rilevate tramite strumenti validati (es. modello BASIQ per la qualità di vita).

Contestualizzare le azioni di sviluppo di Welfare Generativo e sostenibilità implementate dal Progetto (p. 13): Il progetto V.I.T.A. integra il welfare generativo come logica trasversale, in coerenza con la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (DCR 80/2020) e gli indirizzi regionali sul welfare di comunità. Le azioni previste sono pensate non solo come servizi rivolti alle persone fragili e alle loro famiglie, ma come processi che attivano risorse nuove nella comunità: competenze, relazioni, collaborazione tra famiglie, volontari, Comuni, ULSS 2 ed ETS. La co-progettazione, elemento centrale anche del D.Lgs. 62/2024, diventa una modalità capace di generare corresponsabilità e continuità, radicando nel territorio un modello condiviso di presa in carico. Poiché la conclusione del progetto coincide con l'avvio definitivo della riforma sul Progetto di Vita, ciò permetterà alla rete locale di arrivare preparata, con pratiche già sperimentate che garantiranno sostenibilità e continuità oltre il finanziamento.

Fasi di attuazione del progetto:

Fase 1 – Sportello informativo e di prossimità. (gen.-dic. '26). Sarà attivo presso la sede operativa della Fondazione Tina Anselmi ETS a Castelfranco Veneto, ma disponibile anche come servizio "a domicilio" per raggiungere persone e famiglie con difficoltà di spostamento. Offrirà ascolto, orientamento e consulenza personalizzata su Progetti di Vita, strumenti di tutela (amministrazione di sostegno, L. 112/2016, D.Lgs. 62/2024) e una mappatura dei servizi presenti nel territorio.

Fase 2 – Percorsi personalizzati di accompagnamento al Progetto di Vita. (feb.-dic. '26) Attivazione di 10-12 percorsi di accompagnamento alla redazione del Progetto di Vita (d.Lgs 62/2024) realizzati da équipe multidisciplinari (assistente sociale, educatore, counselor, psicologo, pedagogista, legale). Una quota dedicata ai giovani in transizione scuola-vita adulta al fine di contrastare l'isolamento sociale. Ogni percorso include interviste, incontri di co-progettazione e raccordi con ULSS, Comuni e associazioni.

Fase 3 – Corso di formazione sul Progetto di Vita e gli strumenti giuridici e patrimoniali. (apr.-mag. '26) Corso di formazione con modalità laboratoriale rivolto a familiari e caregivers, operatori, insegnanti, professionisti e volontari, dedicato ai temi del Progetto di Vita e degli strumenti giuridici e patrimoniali a tutela delle fragilità.

Fase 4 – Gruppo di confronto per familiari e caregiver. (giu.-dic. '26) Gruppo di confronto e sostegno rivolto a familiari e caregivers, condotto da un counselor, con l'obiettivo di offrire uno spazio di ascolto, condivisione di esperienze e crescita relazionale. Circa 12 incontri totali.

Fase 5 – Evento conclusivo di restituzione. (gen./feb. '27) Restituzione pubblica dei risultati, condivisione dell'impatto e prospettive di prosecuzione.

Trasversale: Coordinamento, monitoraggio e comunicazione Periodo: per tutta la durata del progetto. Coordinamento del progetto, gestione dell'équipe multidisciplinare, monitoraggio degli indicatori di risultato e raccolta sistematica dei dati per la valutazione d'impatto. Previste riunioni periodiche, creazione e diffusione dei materiali informativi, comunicazione online e offline, reporting finale.

Indicare gli Ambiti Territoriali Sociali e/o i Comuni nei quali verranno svolte fisicamente le azioni progettuali: ATS VEN_08 (29 Comuni). Secondariamente, coinvolgimento di residenti negli ATS VEN_07 e VEN_09.

Indicare i risultati attesi:

- Sportello: almeno 60 famiglie raggiunte; oltre 100 incontri e 150 ore di colloqui; aumento della conoscenza dei servizi e delle misure di tutela; miglior accesso ai servizi territoriali.
- Percorsi personalizzati: 10–12 percorsi attivati; almeno 40 incontri d'équipe multidisciplinare e 20 momenti di co-progettazione con Comuni e ULSS; miglioramento percepito della qualità di vita e del dialogo con i servizi.
- Corso di formazione: un ciclo di 3 incontri per un totale di 6 ore; circa 80 partecipanti; incremento delle conoscenze su Progetto di Vita, normativa e strumenti giuridici.
- Gruppo di confronto: un gruppo di circa 15 familiari; 12 incontri; miglior benessere relazionale, maggiore sostegno reciproco e riduzione dell'isolamento.
- Evento conclusivo: almeno 80 partecipanti, diffusione dei risultati e rafforzamento della rete territoriale.
- Coordinamento e monitoraggio trasversale: riunioni periodiche, reportistica continua e una valutazione finale dei cambiamenti generati per famiglie, operatori e territorio.

Indicare gli strumenti di monitoraggio degli interventi personalizzati e dell'impatto delle azioni:

Il monitoraggio sarà effettuato durante tutte le fasi del progetto e garantito tramite registri presenze, schede colloqui e diari di bordo come indicato nella tabella al punto 15. La valutazione qualitativa dei cambiamenti avverrà attraverso schede BASIQ, questionari di soddisfazione e griglie di osservazione dei gruppi di confronto. Un cruscotto integrato di indicatori consentirà di analizzare dati quantitativi e qualitativi, confrontando la situazione pre e post intervento. Tutte le informazioni saranno raccolte e archiviate su piattaforme digitali sicure, nel rispetto del GDPR. I risultati confluiranno in un report finale condiviso pubblicamente durante l'evento conclusivo.

4) REQUISITI SOGGETTIVI

Dettagliare/Documentare:

- **l'esperienza pregressa e specifica nell'ambito degli interventi proposti, anche in termini di professionalità dedicate:**

La Fondazione Tina Anselmi nasce nell'ambito di un'iniziativa pubblico / privato e del privato sociale: è frutto di un lavoro di rete tra cooperative sociali del territorio (che da oltre trent'anni gestiscono servizi rivolti a persone fragili: persone con disabilità, disagio psichico, anziani e minori) e un gruppo di professionisti (commercialisti, avvocati e notai) condivisa e co-progettata con i servizi pubblici del territorio tra cui il Comitato dei Sindaci del Distretto di Asolo, il Dipartimento Salute Mentale e il Servizio Disabilità dell'Azienda ULSS 2 Distretto di Asolo. La Fondazione negli anni ha maturato una competenza specifica nel Progetto di Vita (L. 328/2000 e D.Lgs. 62/2024), utilizzando strumenti di valutazione della qualità di vita (BASIQ) e un approccio centrato sulla persona e sulla famiglia. Collabora stabilmente con professionisti qualificati (assistenti sociali, educatori, counselor, psicologi, pedagogisti, legali) e con enti pubblici e del Terzo Settore in attività di coprogettazione, formazione e supervisione. Nelle sue attività formative, FTA collabora con l'Università di Padova e altri centri di ricerca come Fondazione Studi Zancan.

Nel 2024-2025 la Fondazione è stata chiamata ad intervenire in diverse formazioni rivolte a operatori dei servizi pubblici nelle aziende ULSS2, ULSS6, ULSS7 e ULSS9. Ha partecipato inoltre a tavoli di lavoro provinciali e regionali di co-progettazione con enti pubblici, tra cui il tavolo di lavoro provinciale di Treviso che ha portato alla scrittura delle "Raccomandazioni scientifiche, tecniche, amministrative e giuridiche per la costruzione del Progetto di Vita delle persone con disabilità" dell'ULSS2.

Il team di progetto è composto da un'équipe multi-disciplinare che integra competenze in ambito legale, di progettazione sociale e di servizi di welfare.

- Avv. Cristina Arata, presidente della Fondazione Tina Anselmi ETS, esperta di consulenza giuridico-patrimoniale e personale in progetti per persone con disabilità, minori e anziani.

- Dott.ssa Raffaella Munaretto, psicologa esperta di disabilità e inclusione sociale, direttrice del Centro Atlantis di Castelfranco Veneto (centro diurno e residenziale per persone con disabilità) e vicepresidente di FTA;
- Dott.ssa Giulia Dainese, progettista esperta in innovazione sociale, volontaria;
- Dott.ssa Valentina Campagnaro, fundraiser ed esperta nella costituzione di reti territoriali, volontaria;
- Dott. Matteo Stefanato, educatore esperto di salute mentale e inclusione sociale;
- Dott.ssa Laura Antonello, counselor ed esperta in comunicazione per il sociale;
- Dott.ssa Federica Cerardi, assistente sociale esperta nella progettazione individuale per persone con disabilità e fragilità psichica, volontaria.

– **l’inserimento nella pianificazione regionale (Piani di Zona o la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, altra Programmazione regionale):**

La collaborazione tra Fondazione e ULSS2 Marca Trevigiana è formalmente inserita nei piani di zona dell’ATS VEN_08 (consultabile qui: <https://www.aulss2.veneto.it/mys/apridoc/iddoc/3437>), nell’ambito salute mentale dove vengono riportati i seguenti obiettivi:

- *“Collaborazione con la Fondazione di Comunità Tina Anselmi con incontri per le famiglie (progetto DOPO DI NOI)”.*
- *“Programmare percorsi di accompagnamento per familiari di persone in situazione di fragilità, per la formulazione di un progetto di vita del proprio congiunto. Sostenere e implementare, a livello dipartimentale, il progetto “Dopo di Noi, una scelta che possiamo fare insieme” in collaborazione con ETS tra cui Fondazione Tina Anselmi.*

Il progetto V.I.T.A. risponde direttamente a tali obiettivi e si inserisce inoltre nel quadro della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Veneto (DCR n. 80/2020), che declina a livello territoriale gli obiettivi dell’Agenda 2030. In particolare, V.I.T.A. contribuisce al Pillar 2 “Benessere e inclusione sociale” e al Pillar 5 “Governance e innovazione”, che promuovono:

- il contrasto alle disuguaglianze e la tutela delle persone vulnerabili;
- il rafforzamento dei servizi territoriali di prossimità;
- l’accessibilità universale ai diritti di cittadinanza e alla salute;
- la cooperazione tra istituzioni, enti del Terzo Settore e comunità locali per la costruzione di sistemi sociali inclusivi e sostenibili.

Il progetto si pone quindi come attuazione concreta della Strategia Regionale, favorendo il passaggio da un welfare assistenziale a un welfare generativo, capace di valorizzare la partecipazione delle famiglie, dei cittadini e delle reti territoriali nella realizzazione dei Progetti di Vita e nella costruzione di comunità inclusive.

– **le motivazioni relative alla richiesta di “consolidamento” nel caso di azioni progettuali a sistema già finanziate:**

Il progetto V.I.T.A. non è mai stato finora finanziato da fondi regionali, ma intende consolidare azioni già sperimentate con esiti positivi dalla Fondazione Tina Anselmi ETS nel territorio dell’ATS VEN_08 – Distretto di Asolo (ULSS 2 Marca Trevigiana), riconosciute nei Piani di Zona 2023–2025. Le attività di sportello informativo, accompagnamento multidisciplinare e sostegno ai caregiver, finora **realizzate con risorse proprie** e fondi privati, hanno dimostrato efficacia e adesione ai bisogni locali. Il sostegno regionale consentirebbe di stabilizzare queste esperienze e integrarle nel sistema dei servizi territoriali.

– **le azioni di integrazione o a rinforzo delle attività di solidarietà sociale della Rete degli Empori della Solidarietà regionali o della Rete “STACCO”:**

Il progetto V.I.T.A. **non prevede azioni dirette** di distribuzione di beni o servizi di trasporto solidale; tuttavia, la Fondazione Tina Anselmi mantiene rapporti di collaborazione e scambio informativo con le realtà del Terzo Settore che operano nella Rete degli Empori della Solidarietà e nella Rete “STACCO” nel territorio dell’ATS VEN_08.

In particolare, lo sportello informativo di prossimità potrà segnalare a tali reti le situazioni di fragilità economica o di isolamento che necessitano di interventi complementari, contribuendo così a rafforzare l’integrazione tra i diversi strumenti di welfare di comunità presenti nel territorio.

5) DESTINATARI DEGLI INTERVENTI:

Tipologia	Numero
1 Famiglia e minori	110
2 Disabili	50
3 Dipendenze	
4 Anziani (65 anni e più)	30
5 Immigrati e nomadi	
6 Povertà, disagio adulti e senza fissa dimora	
7 Multiutenza	70
Totale	260

6) PERSONE RETRIBUITE: lavoratori dipendenti, parasubordinati, prestazioni occasionali, professionisti - persone fisiche (specificare per gruppi omogenei e compilare ogni cella della tabella sottostante), comprese le "Deleghe a Terzi".

Numero complessivo (unità personale impiegate)	n. unità per tipologia attività svolta ¹	Forma contrattuale (es. dipendente....)	Durata rapporto (in mesi)	Costi previsti (€)
Tot: 6 (ma sono solo 4 persone: 1 dipendente che svolge attività A, C e D; 3 collaboratori in partita iva per attività D)	1 unità – attività A	Dipendente tempo indeterminato	12 mesi	1040 €
	1 unità – attività C	Dipendente tempo indeterminato	12 mesi	1196 €
	1 unità – attività D	Dipendente tempo indeterminato	12 mesi	13312 €
	3 unità – attività D	P.IVA	12 mesi	4500 €

7) VOLONTARI (specificare per gruppi omogenei e compilare ogni cella della tabella sottostante relativa il coinvolgimento attivo e partecipativo dei volontari nella realizzazione del progetto).

Numero complessivo (unità Volontari coinvolti)	n. unità per tipologia attività di volontariato svolta ¹	ODV, APS o Fondazione del Terzo Settore di appartenenza	Rimborsi spese da sostenere (€)
Tot: 20	2 unità – attività B	In Punta di Piedi ODV	0 €
	1 unità – attività C	In Punta di Piedi ODV	0 €
	2 unità – attività D	In Punta di Piedi ODV	0 €
	1 unità – attività A	Associazione Familiari Atlantis APS	0 €
	1 unità – attività B	Associazione Familiari Atlantis APS	0 €
	1 unità – attività C	Associazione Familiari Atlantis APS	0 €
	2 unità – attività D	Associazione Familiari Atlantis APS	0 €
	1 unità – attività A	Associazione Alphabeta APS	0 €
	1 unità – attività B	Associazione Alphabeta APS	0 €
	1 unità – attività C	Associazione Alphabeta APS	0 €
	1 unità – attività D	Associazione Alphabeta APS	0 €
	1 unità – attività A	Associazione Area D'Agio APS	0 €
	1 unità – attività B	Associazione Area D'Agio APS	0 €
	1 unità – attività C	Associazione Area D'Agio APS	0 €
	1 unità – attività D	Associazione Area D'Agio APS	0 €
	1 unità – attività B	Circolo Noi Duomo APS	0 €
	1 unità – attività D	Circolo Noi Duomo APS	0 €

¹ Indicare: A= progettazione, B = attività di promozione, informazione e sensibilizzazione, C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto, D= risorse direttamente impegnate nelle attività progettuali.

8) SPECIFICHE ATTIVITA' PROGETTUALI (attenzione – compilare la tabella in ogni sua parte PENA LA NON AMMISSIONE)

Indicare:

- non più di 2 obiettivi generali e n. 2 aree prioritarie di intervento rinvenibili nell'Allegato A e B,
- le linee di attività finanziabili max 3 – Finalità e attività statutarie,
- la priorità (paragrafo 2 Allegato B),
- le azioni progettuali (specificando per ognuna l'ambito di intervento, il raggiungimento dei risultati attesi, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività.

A) Obiettivo generale, Area prioritaria di intervento (max 2 – Allegato A)	1 indicare Obiettivi generali e Aree prioritarie di intervento (Allegato A) ad esempio, Obiettivo generale: numero "1" e relativa denominazione "Porre fine ad ogni forma di povertà" Area prioritaria: Lettera e descrizione" a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani" 1. Obiettivo generale n. 3 – "Salute e benessere per tutti e a tutte le età". Area prioritaria lettera b): Sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti. 2. Obiettivo generale n. 10 – "Ridurre le disuguaglianze" Area prioritaria lettera d): Affiancamento leggero, consulenza e accompagnamento su temi specifici, gruppi auto aiuto e confronto. 2 Declinare il punto 1 in Obiettivi specifici: 1. Aumentare l'accessibilità e la prossimità delle informazioni e dei servizi per persone con disabilità e fragilità psichica, familiari e operatori, promuovendo orientamento e conoscenza dei diritti. <i>In coerenza con Obiettivo 3 – "Salute e benessere per tutti" / Area b – inclusione sociale.</i> 2. Accompagnare persone e famiglie nella costruzione e attuazione del Progetto di Vita, attraverso percorsi personalizzati multidisciplinari e collaborazioni tra enti pubblici e Terzo Settore, con particolare attenzione ai giovani. <i>In coerenza con Obiettivo 3 – "Salute e benessere per tutti" / Area b – inclusione sociale.</i> 3. Rafforzare le competenze relazionali e di sostegno reciproco tra le famiglie e i caregiver, attraverso gruppi di confronto, momenti formativi e spazi partecipativi per ridurre isolamento e promuovere solidarietà di comunità. <i>In coerenza con Obiettivo 10 – "Ridurre le disuguaglianze" / Area d – affiancamento leggero, consulenza e gruppi di confronto.</i>
B) Obiettivi locali prioritari (Paragrafo 2 Allegato B)	Individuare la priorità emergente a livello locale (per gli obiettivi n. 1 e n. 2 descrivere le azioni integrative o a rinforzo delle attività della rete di riferimento, da declinarsi nel punto D) della presente scheda) Obiettivo locale n. 5 – Supporto a famiglie fragili, persone vulnerabili e sole con interventi contro disagio e solitudine, intergenerazionali e interculturali, che promuovano inclusione attiva e capacitante. <i>Coerenza con il progetto V.I.T.A: questo obiettivo appresenta il cuore del progetto; attraverso sportello informativo, percorsi</i>

	individuali e gruppo di confronto, V.I.T.A. rafforza la rete di prossimità e sostegno tra famiglie, caregiver e servizi, promuovendo un modello di welfare di comunità centrato su partecipazione, relazioni e autonomia. Obiettivo locale n. 3 – Contrasto al disagio e alla solitudine adolescenziale-giovanile, con interventi a sostegno dei giovani e/o delle famiglie in collaborazione con istituzioni sanitarie e sociali. <i>Coerenza con il progetto V.I.T.A.:</i> il progetto affronta in particolare la fase di transizione dalla scuola alla vita adulta delle persone con disabilità, periodo in cui i giovani rischiano isolamento e perdita di relazioni. I percorsi di accompagnamento al <i>Progetto di Vita</i> prevedono attività di inclusione e di sostegno psicologico che aiutano i giovani e le famiglie a mantenere reti relazionali, contrastare l'isolamento sociale a costruire prospettive di autonomia e inclusione nella comunità.
C) Linee di attività finanziabili da scegliersi tra le attività di interesse generale di cui all'art. 5 del D.lgs. 117/17 (max 3 - Allegato A)	Delineare in sintesi le finalità associative e riportare le attività di interesse generale statutarie che rilevano la correlazione e la coerenza con gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e la priorità emergente a livello locale. Le attività proposte sono pienamente coerenti con lo scopo della Fondazione indicato nel proprio statuto: <i>il perseguimento di fini di solidarietà sociale, integrazione sociale, di promozione dei diritti umani e tutela dei diritti delle persone fragili, ad esempio per età, disabilità e/o emarginazione. La Fondazione favorisce il processo di realizzazione dei progetti di vita delle persone fragili al fine di evitare e limitare la loro istituzionalizzazione, con particolare attenzione ai progetti di residenzialità per garantire loro condizioni di benessere psico-fisico e di massima integrazione sociale, nel pieno rispetto delle attitudini, capacità, esigenze, aspettative, desideri individuali.</i> Le linee di attività progettuali rientrano nelle seguenti attività di interesse generale di cui all'art. 5 del D.Lgs 117/2017: <i>lett. a) – Interventi e servizi sociali</i> Comprende le azioni di ascolto, orientamento e accompagnamento alla costruzione del <i>Progetto di Vita</i> previste dallo sportello informativo e dai percorsi personalizzati. Queste attività traducono in modo concreto l'Obiettivo 3 – “Salute e benessere per tutti”, favorendo l'accesso ai servizi e la presa in carico integrata, e rispondono all'Area prioritaria b) (inclusione sociale delle persone con disabilità e non autosufficienti). A livello territoriale, rispondono direttamente all'Obiettivo locale n. 5 (<i>supporto a famiglie fragili e persone vulnerabili</i>), rafforzando la rete di prossimità e la capacità del territorio di rispondere ai bisogni complessi delle famiglie con disabilità. <i>lett. d) – Educazione, istruzione e formazione professionale, nonché attività culturali di interesse sociale con finalità educativa</i> Include le azioni formative e informative rivolte a familiari, caregiver, operatori e volontari (gruppo di confronto, convegno e momenti di sensibilizzazione). Questa linea contribuisce a realizzare l'Obiettivo 10 – “Ridurre le disuguaglianze”, e in particolare l'Area prioritaria d) (affiancamento leggero, consulenza e gruppi di confronto), offrendo occasioni di crescita condivisa, prevenzione

		dell'isolamento e valorizzazione delle competenze relazionali. A livello locale, risponde all'Obiettivo n. 3 dell'Allegato B (<i>contrasto al disagio e alla solitudine adolescenziale-giovanile</i>), poiché i percorsi di accompagnamento si rivolgono anche a giovani adulti con disabilità nella delicata fase di transizione dalla scuola alla vita autonoma, promuovendo continuità educativa e relazionale. 3. lett. i) – <i>Organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività di promozione e diffusione della cultura della solidarietà e della cittadinanza attiva</i> Riguarda la componente di comunicazione, partecipazione e restituzione pubblica del progetto (campagna informativa, materiali divulgativi, evento conclusivo). Questa linea rafforza la coerenza con l'Obiettivo 10 – “Ridurre le disuguaglianze” e con l'Obiettivo locale n. 5, promuovendo la cultura della solidarietà e dell'inclusione come dimensione di benessere collettivo. Attraverso la diffusione di buone pratiche e testimonianze, contribuisce al cambiamento culturale e alla costruzione di un welfare generativo, in cui la comunità partecipa attivamente alla cura delle persone più fragili.					
D) N. e Descrizione delle Azioni progettuali	Codice e n. Destinatari (vedi Tabella n. 5)	N. Volontari coinvolti e attività di volontariato svolta ¹	N. personale retribuito e attività svolta ¹	Ambito territoriale (non generico)	Risultati attesi	Costo azione (€)	% costo Azione/Costo progetto
<i>Obiettivo specifico n. 1: Aumentare l'accessibilità e la prossimità delle informazioni per persone con disabilità e fragilità psichica, familiari e operatori.</i> <i>Azione n. 1 Sportello informativo e di prossimità</i> Servizio di ascolto, orientamento e consulenza su Progetti di Vita, Dopo di Noi, misure per la disabilità e strumenti di tutela. Sede principale: Castelfranco Veneto + servizio mobile per famiglie con difficoltà di spostamento.	Famiglie e minori: 30 Disabili: 40 Anziani: 15	N. Volontari: 5 Attività svolta: B, C	N. Personale: 1 Attività svolta: A, C, D	Principalmente Castelfranco Veneto e Comuni ATS VEN_08, secondariamente Comuni degli ATS VEN_07 e VEN_09	Aumento della conoscenza dei servizi e delle misure di sostegno; miglioramento dell'accesso ai servizi territoriali. Indicatori numerici: 60 famiglie raggiunte, 100 incontri, 150 ore di colloqui.	14.698 €	49%
<i>Obiettivo specifico n. 2: Accompagnare persone e famiglie nella costruzione del Progetto di Vita, attraverso</i>	Famiglie e minori: 10 Disabili: 10	N. Volontari: 4 Attività svolta: B, D	N. Personale: 4 Attività svolta: A, C, D	Principalmente Comuni ATS VEN 08,	Miglior qualità di vita percepita dalla persona con	6852 €	23%

¹ Indicare: A= progettazione, B = attività di promozione, informazione e sensibilizzazione, C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto, D= risorse direttamente impegnate nelle attività progettuali.

<i>percorsi personalizzati e multidisciplinari.</i> <i>Azione n. 2 <u>Percorsi personalizzati di accompagnamento al Progetto di Vita.</u></i> 10–12 percorsi individuali di accompagnamento multidisciplinare (assistente sociale, educatore, counselor, psicologo, legale) per persone con disabilità o fragilità psichica. Una parte dedicata a giovani con disabilità in transizione scuola–vita adulta.				secondariamente Comuni degli ATS VEN_07 e VEN_09	disabilità e riduzione dell’isolamento. Rete famiglie–servizi rafforzata con miglioramento del dialogo. Indicatori numerici: 10–12 Progetti di Vita elaborati 40 incontri di equipe 20 incontri di co-progettazione con Comuni e ULSS		
<i>Obiettivo specifico n. 3: Rafforzare le competenze relazionali e di sostegno reciproco tra le famiglie e i caregiver.</i> <i>Azione n. 3 <u>Corso di formazione sul Progetto di Vita e gli strumenti giuridici e patrimoniali.</u></i> Incontri rivolti a familiari, caregiver, operatori, insegnanti e volontari. Approfondimenti su Progetto di Vita, strumenti giuridici e patrimoniali con metodologia laboratoriale per stimolare confronto e partecipazione.	Famiglie e minori: 50 Multiutenza: 30 Anziani: 10	N. Volontari: 5 Attività svolta: A, B, D	N. Personale: 3 Attività svolta: A, B, C, D	Castelfranco Veneto o altro Comune dell’ATS VEN_08	Aumento delle conoscenze su normative e strumenti di tutela. Indicatori numerici: 3 incontri 6 ore di formazione 80 partecipanti	1268 €	4%
<i>Obiettivo specifico n. 3: Rafforzare le competenze relazionali e di sostegno reciproco tra le famiglie e i caregiver.</i> <i>Azione n. 4 <u>Gruppo di confronto per familiari e caregiver.</u></i> Spazio di ascolto e condivisione per genitori e caregiver di persone con disabilità, volto a favorire sostegno reciproco e crescita relazionale.	Famiglie e minori: 10 Multiutenza: 10	N. Volontari: 2 Attività svolta: A, B	N. Personale: 1 Attività svolta: A, B, C, D	Castelfranco Veneto o altro Comune dell’ATS VEN_08	Miglior benessere relazionale e riduzione isolamento. Qualità delle dinamiche di gruppo. Indicatori numerici: 1 gruppo attivato 15 famiglie coinvolte 10-12 incontri realizzati	1050 €	4%
<i>Obiettivo specifico n. 1: <u>Aumentare l’accessibilità e la prossimità delle informazioni per persone con disabilità e fragilità psichica, familiari e operatori.</u></i>	Famiglie e minori: 10 Multiutenza: 30 Disabili: 5	N. Volontari: 5 Attività svolta: A, B, D	N. Personale: 1 Attività svolta: A, B, C, D	Castelfranco Veneto o altro Comune dell’ATS VEN_08	Diffusione dei risultati e rafforzamento della rete territoriale.	1530 €	5%

<i>Azione n. 5 <u>Evento conclusivo di restituzione</u></i> Evento pubblico aperto a beneficiari, partner e istituzioni locali per presentare risultati e prospettive di prosecuzione del progetto.	Anziani: 5				Indicatori numerici: 1 evento realizzato 80 partecipanti		
<i>Obiettivi specifici n. 1-2-3.</i> <i>Azione n. 6 <u>Coordinamento, monitoraggio e comunicazione</u></i> Comprende le attività di coordinamento dell'équipe, monitoraggio degli indicatori di risultato, raccolta dei dati, redazione di report periodici e valutazione finale d'impatto.		N. Volontari: 2 Attività svolta: A, C	N. Personale: 1 Attività svolta: A, C	ATS VEN_08	Report mensili e valutazione finale d'impatto; rafforzamento della rete dei partner e collaboratori. Indicatori numerici: 10 riunioni di coordinamento 12 report mensili di monitoraggio 1 valutazione d'impatto sociale 15 uscite informative online e offline.	1936 €	7%

9) PARTNER (se presenti inserire i dati in Tabella e allegare modulo C3 sottoscritto da ciascun partner)

Individuare l'eventuale numero ed articolazione del partenariato, le attività realizzate da ciascuno, descrivendone le caratteristiche, l'eventuale quota di cofinanziamento e di contributo assegnato. I progetti presentati in partenariato dal soggetto capofila richiedono ulteriori n. 3 partner per progetti interprovinciali e regionali.

Denominazione ODV/APS/ Fondazioni ONLUS	- Per ODV e APS: Cod. di iscrizione al Registro Regionale o Codice fiscale) - Per Fondazioni: Codice Fiscale	N. azione	Descrizione attività e modalità di partnership	Quota di cofinanziamento (eventuale)	Quota di contributo assegnato
In Punta di Piedi ODV	92045160261	1,2,5	Supporto nella diffusione delle attività progettuali verso famiglie e persone con disabilità; segnalazione di potenziali beneficiari dello sportello e dei percorsi individuali; partecipazione all'evento conclusivo contribuendo alla divulgazione dei risultati all'interno della rete di volontariato.	200 € (valorizzazione ore di volontariato)	Nessuna
Associazione Familiari di Atlantis APS	92040490267	1, 2, 3, 4, 5, 6	Promozione delle iniziative progettuali presso le famiglie; segnalazione dei potenziali beneficiari dei percorsi e del gruppo di confronto; partecipazione al corso di formazione; contributo alla raccolta dei bisogni e al monitoraggio qualitativo; presenza attiva nell'evento conclusivo per condividere testimonianze e risultati.	200 € (valorizzazione ore di volontariato)	Nessuna
Associazione Alphabeta APS	92294180283	1, 2, 3, 4, 5, 6	Diffusione capillare delle attività progettuali tramite i propri canali; segnalazione di minori, giovani e famiglie con fragilità sociali; collaborazione nei percorsi individuali con contributi tecnici quando utile; supporto al corso di formazione e al gruppo di confronto; partecipazione all'evento conclusivo come ente della rete territoriale, contributo alla raccolta dei bisogni e al monitoraggio qualitativo.	100 € (valorizzazione ore di volontariato)	Nessuna
Associazione Area D'Agiò APS	92041010262	1, 2, 3, 4, 5	Supporto alla diffusione delle attività; segnalazione di famiglie e caregiver potenziali beneficiari dello sportello e dei percorsi individuali; contributo qualificato ai gruppi di confronto grazie all'esperienza nei gruppi A.M.A.; collaborazione nella lettura dei bisogni emergenti; partecipazione all'evento conclusivo per favorire la condivisione dei risultati.	Nessuna	Nessuna
Circolo Noi Duomo San Liberale e Sant'Antonio APS	90003730265	1, 2, 3, 5	Promozione delle attività progettuali tramite la rete delle associazioni aderenti; facilitazione nell'aggancio di famiglie e volontari; diffusione del corso di formazione; partecipazione all'evento conclusivo con ruolo di raccordo associativo per amplificare la ricaduta territoriale.	Nessuna	Nessuna

10) COLLABORAZIONI GRATUITE (se presenti inserire i dati in Tabella ed allegare modulo sottoscritto da ciascuna collaborazione)

Completare la tabella indicando le collaborazioni gratuite **con enti diversi da ODV, APS e Fondazioni ONLUS**, quali enti pubblici (compresi gli enti locali, gli Ambiti Territoriali Sociali, le aziende sanitarie, altri enti pubblici, le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, organi della Giustizia, ecc.) o privati (enti senza scopo di lucro - associazioni, cooperative sociali, imprese sociali, enti filantropici, associazioni sportive dilettantistiche, enti ecclesiastici e religiosi, ONG, Fondazioni e altri enti senza scopo di lucro - e gli enti profit), le attività svolte e l'eventuale **quota di cofinanziamento (anche mediante la valorizzazione di beni/servizi per un valore complessivo del 10% del costo del progetto comprensivo della valorizzazione dei volontari).**

Denominazione Ente	Tipologia Ente	N. azione	Descrizione attività e modalità di collaborazione	Quota di cofinanziamento (eventuale)
ULSS2 – servizio disabilità	Azienda Sanitaria	1, 2, 3, 4, 5	Diffusione delle finalità e delle attività del progetto attraverso i canali informativi dell'ente. Promozione dello sportello informativo, dei percorsi individuali, del corso di formazione e del gruppo di confronto presso le famiglie e le persone potenzialmente interessate. Segnalazione alla Fondazione di persone o famiglie che potrebbero beneficiare dei servizi offerti dal progetto.	nessuna
Comune di Pieve del Grappa	Ente Pubblico	1, 2, 3, 4, 5	Diffusione delle finalità e delle attività del progetto attraverso i canali informativi dell'ente. Promozione dello sportello informativo, dei percorsi individuali, del corso di formazione e del gruppo di confronto presso le famiglie e le persone potenzialmente interessate. Segnalazione alla Fondazione di persone o famiglie che potrebbero beneficiare dei servizi offerti dal progetto.	nessuna
Cooperativa Ca' Speranza	Cooperativa sociale	1, 2, 3, 4, 5	Diffusione delle finalità e delle attività del progetto attraverso i canali informativi dell'ente. Promozione dello sportello informativo, dei percorsi individuali, del corso di formazione e del gruppo di confronto presso le famiglie e le persone potenzialmente interessate. Segnalazione alla Fondazione di persone o famiglie che potrebbero beneficiare dei servizi offerti dal progetto.	nessuna
Cooperativa Orchidea	Cooperativa sociale	1, 2, 3, 4, 5	Diffusione delle finalità e delle attività del progetto attraverso i canali informativi dell'ente. Promozione dello sportello informativo, dei percorsi individuali, del corso di formazione e del gruppo di confronto presso le famiglie e le persone potenzialmente interessate. Segnalazione alla Fondazione di persone o famiglie che potrebbero beneficiare dei servizi offerti dal progetto.	nessuna
CSV Treviso - Belluno	Centro di Servizio per il Volontariato	1, 2, 3, 4, 5	Diffusione delle finalità e delle attività del progetto attraverso i canali informativi dell'ente. Promozione dello sportello informativo, dei percorsi individuali, del corso di formazione e del gruppo di confronto presso le famiglie e le persone potenzialmente interessate. Segnalazione alla Fondazione di persone o famiglie che potrebbero beneficiare dei servizi offerti dal progetto.	nessuna
Discepoli del Vangelo	Istituto Religioso	1, 2, 3, 4, 5	Diffusione delle finalità e delle attività del progetto attraverso i canali informativi dell'istituto. Promozione dello sportello informativo, dei percorsi individuali, del corso di formazione e del gruppo di confronto presso le famiglie e le persone potenzialmente interessate. Segnalazione alla Fondazione di persone o famiglie che potrebbero beneficiare dei servizi offerti dal progetto.	nessuna

11) AFFIDAMENTO DI SPECIFICHE ATTIVITA' A PERSONE GIURIDICHE TERZE (delegate). Se presenti, **allegare la delega all'istanza, pena la non ammissione.** *Specificare quali attività sono affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (Paragrafo 8 dell'Avviso) evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa).*

Denominazione Ente delegato	Tipologia Ente	Contenuti della Delega (Necessità di ricorso, capacità tecnica, ..)	Attività delegate e modalità di esecuzione	Costo di affidamento(€)	Specificare il n. di azione nella quale le attività sono collocate

12) IMPATTO SOCIALE ATTESO (Massimo 50 righe) Indicare:

1. *i possibili effetti sul contesto/target/territorio di riferimento;*
2. *i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo delle attività di riferimento e/o del progetto nel suo complesso);*
3. *gli effetti positivi derivanti dalla realizzazione dell'iniziativa progettuale in regime di rete;*
4. *benefici connessi alla capacità di promuovere iniziative che interverranno in più aree prioritarie;*
5. *incidenza significativa sull'indirizzo prioritario prescelto.;*
6. *richiamare le modalità con le quali si prevede di garantire l'accessibilità alle iniziative finanziate nel pieno rispetto dei principi di pari opportunità, uguaglianza, non discriminazione e del principio di sviluppo sostenibile.*

1- Effetti sul contesto, sul target e sul territorio

Il progetto V.I.T.A. genererà un impatto significativo sulle persone con disabilità e fragilità psichiche e sulle loro famiglie nell'ATS VEN_08. Lo sportello informativo e di prossimità permetterà a oltre 60 nuclei familiari di accedere a orientamento e consulenze qualificate, riducendo isolamento, incertezza e disuguaglianze nell'accesso ai servizi.

I percorsi individuali di accompagnamento faciliteranno la costruzione di Progetti di Vita personalizzati, migliorando il dialogo tra famiglie, Comuni e ULSS 2. Una quota dei percorsi sarà dedicata ai giovani in transizione scuola-vita adulta, sostenendo relazioni, continuità educativa e accesso a opportunità sociali, in linea con la priorità regionale sul contrasto al disagio giovanile.

Il corso di formazione e il gruppo di confronto rafforzeranno competenze, consapevolezza e sostegno reciproco, favorendo una comunità più cooperativa e capace di attivare risorse locali, secondo la logica del welfare di prossimità indicata dalla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (DCR 80/2020).

2- Effetti moltiplicatori e riproducibilità

Grazie al progetto V.I.T.A. gli operatori sociali e sanitari sperimenteranno un modello condiviso e trasferibile di presa in carico per il Progetto di Vita ex d. Lgs. 62/2024, che potrà essere adottato dall'intera ULSS 2 Marca Trevigiana e quindi nei relativi ATS VEN_07 e VEN_09.



L'esperienza maturata potrà essere capitalizzata all'interno dei prossimi Piani di Zona, con la possibilità di istituzionalizzazione dello sportello come servizio stabile di prossimità. Infine, la formazione e gli spazi di confronto renderanno genitori e caregiver veri e propri "ambassador" del Progetto di Vita, capaci di diffondere informazioni e buone pratiche anche ad altre famiglie non direttamente coinvolte, ampliando così l'impatto comunitario del progetto.

3- Effetti positivi derivanti dal lavoro in rete

Il progetto V.I.T.A. si fonda su un partenariato territoriale ampio e qualificato, composto da ETS con competenze complementari e da una collaborazione strutturata con ULSS 2 e i Comuni dell'ATS VEN_08 che già da diversi anni lavora insieme. La co-progettazione, prevista dal D.Lgs. 62/2024 come elemento essenziale del Progetto di Vita, rende il lavoro di rete non solo un valore aggiunto ma una condizione imprescindibile: il progetto può esistere e funzionare solo attraverso questa integrazione. Ogni partner contribuisce con un ruolo specifico – dall'assistenza alle famiglie, agli spazi di inclusione, all'ambito educativo e scolastico, fino all'esperienza diretta dei familiari – generando una presa in carico unitaria e coerente.

4- Benefici legati alla capacità di operare su più aree prioritarie

Il progetto V.I.T.A. interviene in modo sinergico su più aree prioritarie (Area b e d) perché il benessere e la qualità di vita di una persona non possono essere affrontati da un'unica prospettiva: richiedono un lavoro integrato su diversi livelli. Informazione, accompagnamento multidisciplinare, empowerment familiare e inclusione comunitaria sono dimensioni interdipendenti che, agendo insieme, permettono di migliorare in modo concreto e duraturo la vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie. L'azione su più aree consente quindi un intervento realmente personalizzato e coerente con la complessità del Progetto di Vita.

5- Incidenza sull'indirizzo prioritario prescelto

Gli indirizzi prioritari scelti – il sostegno alle famiglie fragili e il contrasto al disagio e alla solitudine dei giovani – sono strettamente collegati tra loro. Con V.I.T.A. possiamo lavorare su entrambi in modo integrato: aiutare una famiglia significa prevenire l'isolamento dei suoi giovani, così come accompagnare un ragazzo nella transizione alla vita adulta richiede una rete familiare informata e sostenuta. Le attività del progetto permettono quindi di agire contemporaneamente sulle due aree, con interventi concreti che migliorano la quotidianità delle persone e rispondono alle priorità indicate dalla programmazione regionale del Veneto.

6- Accessibilità, pari opportunità e sviluppo sostenibile

Il progetto V.I.T.A. garantisce accesso libero, gratuito e non discriminatorio a tutte le persone e famiglie che ne hanno bisogno, indipendentemente da età, provenienza, condizione economica o livello di disabilità. Le attività sono pensate per essere davvero accessibili: sportello anche a domicilio, incontri in spazi privi di barriere, comunicazioni chiare che utilizzeranno un linguaggio inclusivo e accessibile (formati digitali, caratteri ad alta leggibilità...). Una particolare attenzione è rivolta alle persone più isolate o con minori risorse, che spesso fanno più fatica a raggiungere i servizi. L'obiettivo è mettere tutti nelle stesse condizioni di poter costruire un Progetto di Vita, promuovendo pari opportunità reali, non solo formali. L'approccio adottato contribuisce agli obiettivi di equità, inclusione e sostenibilità sociale definiti nella Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.



Il progetto V.I.T.A. adotta un approccio di welfare generativo, in coerenza con la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Veneto (DCR 80/2020) e con gli indirizzi regionali sul welfare di comunità. Le azioni non sono pensate come semplici servizi, ma come processi che attivano risorse, competenze e corresponsabilità tra famiglie, volontari, Comuni, ULSS 2 ed ETS. Questo approccio permette di costruire un sistema stabile che continuerà oltre il finanziamento.

- **lo Sportello informativo e di prossimità** proseguirà come servizio stabile della Fondazione, sostenuto da contributi locali e risorse proprie;
- **i percorsi personalizzati di accompagnamento** diventeranno modalità ordinaria di presa in carico dell'équipe multidisciplinare. Poiché la conclusione del progetto coincide con l'avvio definitivo del D.Lgs. 62/2024, il territorio arriverà preparato con procedure e competenze già testate per rispondere alla nuova domanda di Progetti di Vita;
- **il gruppo di confronto per familiari e caregiver** potrà essere riproposto periodicamente grazie al coinvolgimento delle associazioni partner e del volontariato locale;
- **la rete creata dal progetto** continuerà a collaborare stabilmente per segnalazioni, orientamento e co-progettazione, secondo i principi del welfare generativo regionale.

14) CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' (termine ultimo conclusione progetto 28.02.2027 - termine ultimo rendicontazione 31.03.2027)

[illegible]

15) PIANO DEGLI INDICATORI (quantitativi e/o qualitativi e i relativi strumenti di monitoraggio applicati con riferimento a ciascuna attività/output/obiettivo del progetto). A titolo esemplificativo: Obiettivo specifico: Sensibilizzare gli studenti sul tema della discriminazione; Attività Laboratori interattivi nelle scuole; Output (quantitativo o qualitativo) n. 3 laboratori e n. 50 studenti; Strumenti di monitoraggio: Registro presenze; questionario di gradimento a fine laboratorio.

Obiettivo specifico	Azione	Output atteso (quantitativo o qualitativo)	Strumenti di monitoraggio
1. Aumentare l'accessibilità e la prossimità delle informazioni e dei servizi	Azione 1 – Sportello informativo e di prossimità	• 60 famiglie / persone con disabilità raggiunte • almeno 100 incontri • almeno 150 ore di colloqui • Incremento della conoscenza dei servizi e misure di sostegno offerte dal territorio • miglior accesso ai servizi territoriali	Registro presenze sportello; schede colloqui; questionari di soddisfazione; report mensile attività
	Azione 5 – Evento conclusivo di restituzione	• 1 evento realizzato • 80 partecipanti all'evento pubblico • diffusione dei risultati e rafforzamento della rete territoriale.	Registro partecipanti; rassegna stampa; questionari di gradimento
2. Accompagnare persone e famiglie nella costruzione del Progetto di Vita	Azione 2 – Percorsi personalizzati di accompagnamento	• 12 percorsi individuali attivati • almeno 40 incontri di equipe multidisciplinare • almeno 20 incontri di co-progettazione con i servizi del territorio • aumento percepito della qualità di vita • maggiore qualità percepita del dialogo con i servizi pubblici	Schede progetto individuale; interviste BASIQ per la qualità di vita; verbali équipe; interviste qualitative
3. Rafforzare le competenze relazionali e di sostegno reciproco tra le famiglie e i caregiver	Azione 3 – Corso di formazione sul Progetto di Vita e gli strumenti giuridici e patrimoniali	• 1 corso formativo realizzato • 6 ore di formazione • 80 partecipanti totali • incremento conoscenze su normative e strumenti di tutela	Registro presenze; questionari pre/post formazione; verbali formatori
	Azione 4 – Gruppo di confronto per familiari e caregiver	• 1 gruppo attivato • 10-12 incontri realizzati • 15 familiari partecipanti • miglioramento del benessere relazionale e riduzione isolamento percepito • qualità delle dinamiche del gruppo	Registro presenze; diario del gruppo; questionario di autovalutazione qualitativa
Tutti gli obiettivi	Azione 6 – Coordinamento, monitoraggio e comunicazione	• almeno 10 riunioni di coordinamento • 12 report mensili di monitoraggio • 1 valutazione d'impatto sociale finale • 15 uscite informative online/offline	Report interni; griglia indicatori; analisi qualitativa; monitoraggio accessi online



Castelfranco Veneto, 27/11/25

(Luogo e data)

Il Legale Rappresentante

Cristina Arata

(Timbro e firma) **FONDAZIONE TinaAnselmi**
radici nel futuro
FONDAZIONE TINA ANSELMi E.T.S. - ENTE FILANTROPICO
viale Brigata Cesare Battisti 26, 31033 Castelfranco Veneto
info@fondazionetinaanselmi.org - C.F. 05287240240

PIANO FINANZIARIO (ADP 2025 – Decreto Ministeriale n. 124 del 7 agosto 2025)

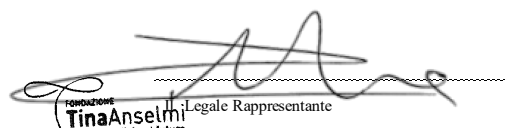
Progetto: V.I.T.A. – Valorizzare l’Inclusione, Tessere Autonomie Percorsi di prossimità, accompagnamento e comunità per persone con disabilità e fragilità psichica	
Ente Attuatore e C.F. : FONDAZIONE TINA ANSELMI E.T.S. - CF: 05287240260	
Associazione Familiari Atlantis A.P.S. - C.F. 92040490267	
In Punta di Piedi ODV - C.F. 92045160261	
Circolo Noi Duomo San Liberale e Sant’Antonio APS - C.F. 90003730265	
Area d’Agiò APS - C.F. 92041010262	
Associazione Alphabeta APS - C.F. 92294180283	

Sezione 1 - Macro voci di Spesa

Codice di Spesa	Descrizione Voce di Spesa	Importi	% su totale
A	Progettazione	1.040,00	3,50%
B	Promozione, informazione, sensibilizzazione	2.026,00	6,81%
C	Segreteria, coordinamento e monitoraggio di progetto (max 10% del costo totale del progetto)	1.196,00	4,02%
D	Funzionamento e gestione del progetto	23.072,00	77,59%
E	Affidamento attività a persone giuridiche terze delegate (max 30% del costo totale del progetto)	-	0,00%
F	Altre voci di costo	-	0,00%
TOTALE SPESE DIRETTE DI PROGETTO (A+B+C+D+E+F)		27.334,00	
G	Spese generali di funzionamento (max 10% totale progetto)	2.400,00	8,07%
	TOTALE PROGETTO (A+B+C+D+E+F+G)	29.734,00	
	<i>di cui progettazione totale (A.1+ E.1) max 5% del totale progetto *</i>	1.040,00	3,50%
	% di cofinanziamento a carico Ente/i	0,25	
TOTALE IMPORTO DEL COFINANZIAMENTO DELL'ENTE ATTUATORE		7.433,50	
TOTALE IMPORTO DEL FINANZIAMENTO CONCESSO		22.300,50	75,00%

Castelfranco Veneto, 27/11/25

(Luogo e data)


Legale Rappresentante
FONDAZIONE Tina Anselmi
radici nel futuro
FONDAZIONE TINA ANSELMI E.T.S. - ENTE FILANTROPICO
viale Brigata Cesare Battisti 26, 31093 Castelfranco Veneto (TV)
info@fondazione Tina Anselmi.org - C.F. 05287240260

NB: INSERIRE I DATI DI BUDGET SOLO NEL FOGLIO "Sez_2"

* Per le spese di progettazione, ai fini del calcolo del limite del 5% sono sommate le voci A.1 ed E.1 della sez_2

* Per le spese del personale, della sez. 2, ai fini del calcolo del limite del 70% sono sommate le voci di cui costo del personale (A.1+B1+C1+D1+D10+E1a+E2a+E3a) che include la valorizzazione attività volontari (D10+D11 = max 10% del costo del progetto).

PIANO FINANZIARIO (ADP 2025)

Progetto:	V.I.T.A. – Valorizzare l’Inclusione, Tessere Autonomie Percorsi di prossimità, accompagnamento e comunità per persone con disabilità e fragilità psichica
Ente Proponente C.F. :	FONDAZIONE TINA ANSELMI E.T.S. - CF: 05287240260
In partenariato con - C.F.:	Associazione Familiari Atlantis A.P.S. - C.F. 92040490267 In Punta di Piedi ODV - C.F. 92045160261 Circolo Noi Duomo San Liberale e Sant’Antonio APS - C.F. 90003730265 Area d’Agiò APS - C.F. 92041010262 Associazione Alphabeta APS - C.F. 92294180283

Sezione 2 - Dettagliare le Macro voci di Spesa

Cod. Macro voce	Cod. Dettaglio Spesa	Descrizione Voce di Costo	Importi	% su totale
A		Progettazione		
	A.1	Personale retribuito (N.B.: A.1+E.1 max 5% del costo totale progetto)	€ 1 040,00	
A		Totale spese Progettazione	1.040,00 €	3,50%
B		Promozione, informazione, sensibilizzazione		
	B.1	Personale retribuito (coinvolto direttamente nelle attività destinate ai beneficiari finali)		
	B.2	Acquisto e noleggio beni e servizi accessori (specificare la natura del bene/servizio accessorio correlato all'attività progettuale - vedi paragrafo 8 Allegato B)	€ 2 026,00	
B		Totale spese Promozione, informazione, sensibilizzazione	€ 2 026,00	6,81%
C		Segreteria, coordinamento e monitoraggio di progetto (max 10% del costo totale del progetto)		
	C.1	Personale retribuito (coinvolto direttamente nelle attività destinate ai beneficiari finali)	1.196,00 €	
	C.2	Acquisto e noleggio beni e servizi accessori (specificare la natura del bene/servizio accessorio correlato all'attività progettuale - vedi paragrafo 8 Allegato B)		
C		Totale spese Segreteria, coordinamento e monitoraggio di progetto	1.196,00 €	4,02%
D		Funzionamento e gestione del progetto		
	D.1	Personale retribuito (coinvolto direttamente nelle attività destinate ai beneficiari finali)	17.812,00 €	
	D.2	Acquisto e noleggio beni e attrezzature (specificare la natura del bene/attrezzatura correlato all'attività progettuale - vedi paragrafo 8 Allegato B = max 20% del costo totale del progetto).		
	D.3	Acquisto servizi accessori (specificare la natura del servizio accessorio correlato all'attività progettuale - vedi paragrafo 8 Allegato B)		
	D.4	Materiale didattico, materiale di consumo.	1.100,00 €	
	D.5	Spese di viaggio, vitto e alloggio personale retribuito (coinvolto direttamente nelle attività destinate ai beneficiari finali)	1.350,00 €	
	D.6	Rimborsi spese volontari (per spese certificate di vitto, trasporto, spese telefoniche, ecc)		
	D.7	Spese di viaggio, vitto e alloggio destinatari		
	D.8	Assicurazione volontari per responsabilità civile verso terzi ,contro infortuni e malattie connesse all'attività svolta nel progetto		
	D.9	Assicurazione destinatari		

	D10	Valorizzazione attività volontari (D10+D11 = max 10% del costo del progetto).	500,00 €	
	D11	Valorizzazione di beni e servizi messi a disposizione di soggetti terzi, pubblici e privati, esclusi i partner (D10+D11 = max 10% del costo del progetto).	2.310,00 €	
D		Totale spese Funzionamento e gestione del progetto	23.072,00 €	77,59%
E		Affidamento attività a persone giuridiche terze delegate (max 30% del costo totale del progetto)		
	E.1	Progettazione (N.B.: A.1+E.1 max 5% del costo totale del progetto)	- €	0,00%
	E.1.a	di cui costo del personale		
	E.2	Formazione		
	E.2.a	di cui costo del personale		
	E.3	Ricerca		
	E.3.a	di cui costo del personale		
	E.4	Altro (dettagliare)		
E		Totale spese affidamento attività a persone giuridiche terze delegate	- €	0,00%
F		Altre voci di costo (solo per voci non già elencate nel piano e da dettagliare ANALITICAMENTE)		
	F.1			
	F.2			
	F.3			
F		Totale spese per altre voci di costo	- €	0,00%
TOTALE SPESE DIRETTE DI PROGETTO (A+B+C+D+E+F)			27.334,00 €	
G		Spese generali di funzionamento (max 10% del costo totale di progetto)	2.400,00 €	8,07%
TOTALE SPESE DI PROGETTO (A+B+C+D+E+F+G)			29.734,00 €	100,00%
		<i>di cui Progettazione totale (A.1+E.1) max 5% del costo totale del progetto)</i>	<i>1.040,00</i>	<i>3,50%</i>
		<i>di cui costo del personale (A.1+B1+C1+D1+D10+E1a+E2a+E3a) max 70% del costo totale del progetto)</i>	<i>€ 20 548,00</i>	<i>69,11%</i>
		<i>di cui spese per acquisti beni e attrezzature (D2) max 20% del costo totale del progetto)</i>	<i>-</i>	<i>0,00%</i>
		% di cofinanziamento a carico Ente/i	25%	
TOTALE IMPORTO DEL COFINANZIAMENTO DELL'ENTE ATTUATORE			7.433,50	
TOTALE IMPORTO DEL FINANZIAMENTO REGIONALE RICHIESTO			22.300,50	75,00%

Castelfranco Veneto, 27/11/25

(Luogo e data)


 Il Legale Rappresentante
Tina Anselmi
 FONDAZIONE TINA ANSELMI E.T.S. - ENTE FILANTROPICO
 viale Brigata Cesare Battisti 26, 31033 Castelfranco Veneto
 info@fondazionetinaanselmi.org - C.F. 05287260260
 (Timbro e firma)